

LI CHIAMIAMO RICORDI

DE ANDRÈ

Li chiamiamo ricordi.

Chi di noi, chiudendo per un attimo gli occhi, non riesce a richiamare alla memoria un'**occasione perduta** oppure una vicenda che forse si sarebbe potuta concludere diversamente? Probabilmente nessuno di noi ha una vita priva di rimpianti, di cose che si sarebbero volute fare e che invece non si sono fatte o che, se potessimo tornare indietro nel tempo, faremmo ora in maniera diversa.

Rimpianti e rimorsi sono due termini molto simili che spesso vengono confusi, ma che in realtà hanno un significato molto diverso fra loro.

Il **rimorso** è infatti un pentimento per ciò che si è detto o fatto in passato ma di cui, a pensarci poi, ci siamo pentiti, mentre il **rimpianto** è un dispiacere per qualcosa che non abbiamo potuto, o voluto fare in passato. **(STOP)**

Si dice da sempre che è meglio vivere di rimorsi che di rimpianti. Credo sia vero, ma il fatto è che i ritmi che la vita ci impone ci costringono sempre più a guardare solo avanti, dimenticando velocemente il passato anche prossimo, dimenticando spesso persino il nostro presente.

Insomma, **Cercando solo di vivere.** (Vasco Rossi)

Ascoltando le parole del Blasco nazionale, non a caso tanto amato da almeno tre generazioni concittadine del mondo, mi torna in mente quella bellissima canzone di Ivano Fossati:

Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo sognato
che bisognava sognare

penso soprattutto ai nostri ragazzi costretti a diventare adulti in un mondo che non è fatto a loro misura. Altro che tempo di seminare e di aspettare. Loro hanno a malapena il tempo di sognare sogni che, purtroppo per la maggior parte, si infrangono molto in fretta. **(STOP)**

Loro non hanno neppure il tempo dei ricordi, perché quando hai appena il tempo di vivere di corsa la tua vita, dovendola improvvisare ad ogni alito di vento, non ce l'hai proprio il tempo di fare l'inventario **della tua vita passata a correre.** **(883)**

Tra vent'anni non sarete delusi dalle cose che avrete fatto, ma da quelle che non avrete fatto. Così Mark Twain. **(STOP)**

E così il rimpianto, che è una conseguenza inevitabile del vivere, rischia di diventare per i più giovani un enorme e inutile spreco di energia.

Anche se, per fortuna, ce ne sono di **ragazzi consapevoli** che, pur nella velocità del vivere, riescono a distinguere il bene dal male, le cose giuste da quelle sbagliate.

Canzoni, come questa, sono come un manifesto.

E ancora una volta la musica, semmai ci fosse ancora bisogno di dirlo, afferma la propria capacità di raccontare in modo semplice e comprensibile a tutti, sentimenti, passioni ed emozioni, molto meglio di molti saggi di sociologia applicata alla vita.

Ed è bello scoprire che molte di queste cosiddette canzonette sono proprio scritte da loro, dai nostri ragazzi.

Ed è a loro, ai nostri ragazzi che voglio dedicare questa pillola, che inevitabilmente ancora una volta diventa pillolone. Perché loro, quando va bene, si portano appresso appena una manciata di ricordi, tutti mescolati insieme per **la fretta di vivere**. (Ultimo)